


A detailed microscopic image of wood fibers, showing a complex network of elongated, interconnected cells with varying wall thicknesses and orientations. The fibers are stained a light tan color, highlighting their natural structure.

L'altra faccia del macero

APPLICAZIONI INDUSTRIALI, ARTIGIANALI E D'ARTE A BASE DI FIBRE RICICLATE

Sommario



5	Prefazione
6-7	Introduzione
9	Applicazioni industriali
33	Applicazioni artigianali
51	Applicazioni d'arte
65	Scuole di cartapesta in Italia
66-67	Lecce
68-69	Venezia
70-71	Viareggio
73	Una curiosità: il centro di restauro
75	Idee di carta

Prefazione

Comieco amplia la propria linea editoriale con un nuovo Catalogo che va ad affiancarsi al Dossier Prevenzione, ormai giunto nel 2002 alla terza edizione.

Perché un nuovo catalogo? Le finalità del Consorzio, così come stabilite dal Decreto Legislativo 22/97 (il cosiddetto "Decreto Ronchi"), consistono nell'individuare misure relative all'innovazione degli imballaggi immessi al consumo e nel razionalizzare ed organizzare il riciclo ed il recupero degli imballaggi usati di origine cellulosica.

Comieco ogni anno premia le realizzazioni più eco-innovative e permette lo sviluppo di sinergie tra produttori d'imballaggio ed utilizzatori per un packaging più rispondente alle esigenze del consumatore finale ma anche della tutela ambientale.

Il comparto di produzione degli imballaggi in carta e cartone (rappresentato da oltre 3.500 aziende in Italia) utilizza un'elevatissima percentuale di fibre secondarie (oltre il 90%) ma l'utilizzo degli imballaggi usati avviene anche in fase di realizzazione di altri "beni" cartacei.

Da qui nasce la curiosità di investigare "l'altra faccia del macero", ovvero di spaziare nell'universo dei prodotti (ma non imballaggi!) a base macero.

E proprio di universo si tratta, visto che si spazia da prodotti di uso comune a opere d'arte.

I prodotti presenti nel catalogo sono presenti sul mercato: le indicazioni riportate permettono al lettore di indirizzare i propri acquisti verso prodotti "riciclati" realizzati in Italia. Anche l'elenco, non esaustivo, dei laboratori didattici si spera possa venire incontro alle numerose richieste che ogni anno ci arrivano dalle scuole.

Un ringraziamento va ad Assocarta, Assografici ed alle aziende che hanno aderito numerose a questa iniziativa che è nuova in Italia: non avendo esempi di pubblicazioni similari da mostrare non è stato così facile coinvolgere le imprese, gli artigiani, gli artisti e spiegare quali fossero i casi da raccontare.

Sulla base di questa prima esperienza, ci auguriamo che la prossima edizione sia ancora più ricca di idee e di innovazioni.

Carlo Montalbetti
Direttore Generale Comieco

Introduzione

Immagini artificiali di prosperità e benessere venivano attribuite alla campagna russa durante le visite dello zar attraverso costruzioni di baracche fatte di cartone e cartapesta, esattamente come presidi militari di cartone distribuiti sulle coste meridionali dell'Inghilterra dovevano intimidire e confondere il nemico tedesco circa i probabili e futuri attacchi. Ma ancor prima, e quindi nell'800, la cartapesta modellata sostituiva probabili lavorazioni in legno o in plastica, che a breve avrebbe fatto la sua comparsa, diventando materia facilmente plasmabile per realizzare: lampadari, specchiere, testiere di letto e decori fluttuanti nell'aria come certi stili richiedevano.

Nel 1969 per la prima volta il cartone diventa oggetto di trasformazione e di esaltazione delle proprie qualità nelle mani del noto architetto statunitense Frank O. Gehry. Egli intraprese una ricerca per sistemi di sedute in cartone incollato a strati, di cui abbiamo pubblicato un esempio pur essendo realizzato all'estero, dimostrando la forza figurativa e strutturale che questo materiale lavorato in modi inconsueti poteva coniugare.

Nel 1971 l'architetto statunitense perseverò nell'utilizzare cartone per correggere l'acustica della Los Angeles Philharmonic Association.

Oggi l'impiego del cartone in architettura è diventato sempre più terreno di sperimentazioni alquanto azzardate e coraggiose.

Carta attrice o spettatrice delle nostre estetiche?

Anche la cinematografia è ricca di riferimenti alla carta. Nanni Moretti in "Aprile" si arrotola e si avvolge, come in una grande coperta, tra fogli di quotidiani e magazine colorati distribuiti

sul pavimento, Kieslovsky in "Blue" mette nella mani della protagonista, Juliette Binoche, fogli di carta da musica che verranno inesorabilmente strappati e per tristi ragioni gettati in un apposito camion. Nella seconda metà degli anni '80 in "Brazil" il ricercato Mr. Tuttle (interpretato da un giovane e irriconoscibile Robert De Niro) viene sepolto da una pioggia di carta fino a vaporizzarsi all'interno di un improbabile sarcofago che la carta gli costruisce intorno.

E i destini del nostro sapere affidati alla carta e talvolta anche traditi da fortuite circostanze? Basti pensare allora al film, nonché al libro, "Il nome della rosa" o "Fahrenheit 451" di R. Bradbury.

Ma quante simulazioni e verità questo materiale può ancora celare o svelare?

Il tipo di manufatto che principalmente viene infatti realizzato in Italia con il macero è costituito dagli imballaggi. Essi ne rappresentano il prodotto principale ma altre significative quote di macero vengono impiegate anche per la realizzazione di altre merci.

Abbiamo così pensato di avviare un lavoro di ricerca teso ad individuare e mettere a fuoco le varie applicazioni del macero, indagando campi sociali ambiti di produzione e creazione diversi.

La cultura di produzione e di trasformazione della carta e del cartone riciclati è ricca in Italia di testimonianze ed esempi che appartengono al patrimonio "del sapere e del fare" del nostro paese.

Quindi la caccia degli oggetti è stata orientata per ora alle sole esperienze nazionali, escludendo ciò che viene prodotto all'estero o importato da altri paesi.

Al gusto iniziale della caccia si è sostituito via via lo stupore

delle "risorse" scovate: l'incredulità nello scoprire il "riciclo" nella quotidianità e lo "scarto" o la carta stessa che diventa arte.

E poi la qualità estetica di oggetti nuovi e la creatività vivacissima di artigiani distribuiti un po' ovunque, sia nelle grandi città del Nord che in piccoli comuni assolati.

L'artigianato si conferma una risorsa antica ma ricchissima di spunti e di novità che ne consentono un rinnovo sicuramente non facile alle soglie della globalizzazione, oltre che dell'industrializzazione già avvenuta.

I mondi esplorati, e che ritroverete sotto forma di traccia di lettura nelle pagine che seguono, sono tre: l'industria, l'artigianato e l'arte. La loro presenza parallela sussiste nel tentativo di offrire un panorama di progettualità diverse.

La prima area esplorata è quella industriale che comprende varie applicazioni grafiche, esempi di semilavorati che concorrono ad assolvere funzioni ausiliarie, alcuni prodotti di massa e largo consumo e infine prodotti di design industriale, più formalmente disegnati e ricercati. In termini quantitativi questo comparto utilizza ogni anno oltre 700.000 tonnellate di macero su un totale di circa 5 milioni di tonnellate di fibre usate inserite nel ciclo produttivo delle industrie cartarie (la restante quota viene impiegata per produrre imballaggi). La qualità delle fibre, anche se usate, deve essere tale da garantire un prodotto di elevate caratteristiche e prestazioni.

La seconda area è costituita dall'artigianato che comprende manufatti realizzati con tecniche manuali e in numero limitato. Quest'area acquista valore in considerazione anche della forte vocazione che l'artigianato riveste e ha rivestito nei secoli

passati in Italia. Oggi diverse forme di neo-artigianato si stanno diffondendo con forza grazie proprio ad un uso ampio e vario dei materiali recuperati. La carta si presta particolarmente bene ad assolvere tale funzione, esattamente come è già avvenuto in secoli recenti.

Oggi questa tradizione si rinnova alla ricerca di forme e funzioni diverse.

Infine l'area artistica rigorosamente costituita da pezzi unici. Questa area è forse quella che meglio traduce l'anima espressiva del materiale recuperato e poi trasformato in forme diverse. I linguaggi di cui l'arte si fa interprete sono sostanzialmente i più ricchi di poesia, i più innovativi ma forse anche quelli che pongono più "domande".

All'insegna della "domanda" nuova che questo catalogo può suscitare, la raccolta e il censimento dei prodotti ha seguito, per desiderio esplicito, percorsi diversi. Il risultato non è esaustivo di tutte le risposte che il mercato contemporaneo offre, abbiamo sicuramente dimenticato qualcuno, forse davvero più d'uno, ma abbiamo anche preferito correre questo rischio perché riteniamo che fosse arrivato comunque il tempo di iniziare a indagare questo mondo.

L'Altra faccia del macero è solo un assaggio: sappiamo che il percorso di ricerca è ancora lungo e che le facce del macero possono essere innumerevoli... Speriamo comunque, in questa prima rassegna, di essere riuscite a comunicarvi la nostra "sorpresa": abbiamo iniziato per gioco, per scommessa, e abbiamo trovato un mondo che ci auguriamo possa sorprenderci ancora...

Irene Ivoi e Eliana Farotto

Industria

**Carta e tissue:**

Burgo, Cariolaro, Cartiera Lucchese, Continental Paper

Cartoleria:

Alfabet, Arbos, Assopack Design, Cartiera di Ovaro, Inedito, Raggio Verde

Arredo e complemento:

Cappellini, Disegni, Duroni Luigi, Edra, GraficArt 95, Nforniture, Socon, Vitra-Unifor

Altro:

Biocorp, Pardini, la carta e il cartone in edilizia

CARTIERE BURGO

Via del Freidano, 8 10099 San Mauro Torinese (TO)
www.burgo.com



Il Gruppo Burgo è il più grande produttore di carta in Italia e una delle maggiori industrie cartarie europee. Nei suoi 11 stabilimenti vengono prodotte ogni anno oltre 2 milioni e 500 mila tonnellate di carta (e oltre 1.000.000 di tonnellate di materie prime tra pasta legno, cellulosa e pasta disinchiostrata). Oltre l'80% della propria capacità produttiva è costituito dal comparto della carta patinata, mentre il rimanente 20% è costituito da carte naturali, per ufficio, per imballaggio flessibile, per elenchi telefonici e per quotidiani, di cui è il maggior produttore italiano.

Uno Light, carta patinata in finitura matt è stata progettata per la stampa rotooffset di riviste, periodici, cataloghi e pubblicazioni di grande tiratura (stampati commerciali, volantini, ecc.).

Caratteristiche: elevata opacità e rigidità, ottimo grado di bianco, g/m₂ 54-70.

Pasta disinchiostrata da cartaccia da macero: 80%

P. Lucida Bianca-Rosa Salmone, carte per quotidiani, supplementi ed inserti di quotidiani.

Caratteristiche: garantiscono opacità e resa di stampa ottimale anche a colori e ottima macchinabilità, g/m₂ 42-45.

Pasta disinchiostrata da cartaccia da macero: 100%

CARTIERE CARIOLARO

Via Provinciale, 41 35010 Carmignano di Brenta (PD)
www.cariolaro.com

**Harpa:**

Carta naturale riciclata al 100%, prodotta con maceri disinchiostrati post-stampa e rese di periodici. Questa carta ha ottenuto il marchio ecologico "Angelo Blu" dal Ministero dell'Ambiente tedesco.

Vela Copy:

Carta naturale riciclata al 100%, prodotta con maceri post-lavorazione e con poca stampa. Questa carta ha ottenuto il marchio ecologico "Angelo Blu" dal Ministero dell'Ambiente tedesco.

CARTIERA LUCCHESE

Zona Industriale 55020 Diecimo (LU)
www.lucart.it



Cartiera Lucchese produce dal 1997 EcoLucart, carta realizzata al 100% con fibre di cellulosa recuperate da carta da macero selezionata.

Ecolucart è resistente, assorbente, igienicamente sicura come i migliori prodotti in pura cellulosa, in più EcoLucart rispetta tutti i criteri di tutela ambientale stabiliti dall'Unione Europea per cui le è stato assegnato, prima in Italia, il marchio comunitario di certificazione di qualità ecologica dei prodotti: l'Ecolabel.

Con Ecolucart vengono realizzati tovaglioli, fazzolettini, carta igienica a 2 veli, asciugatutto a 2 o 3 veli.

I prodotti Ecolucart sono inoltre confezionati in una plastica totalmente biodegradabile, compostabile e riciclabile, a base di amido di mais, il suo nome è Mater-Bi.

CONTINENTAL PAPER

Via Pero, 5/A 17019 Varazze (SV)
www.continentalpaper.it



CONTINENTAL PAPER, azienda leader nelle carte ecologiche riciclate per usi grafici ha ottenuto nel 2001 la prima certificazione Ecolabel in Italia per la carta per copie, ECOPIA PLUS.

Ecocopia Plus è la nuova carta bianca ecologica riciclata destinata a coloro che utilizzano carta per copie, senza rinunciare alle caratteristiche tecnico-prestazionali, ma vogliono compiere scelte di acquisto ecologicamente responsabili. Ecocopia Plus è in formato A4 adatta per fotocopiatrici, stampanti laser ed inkjet, fax a carta comune. Garantisce ottima qualità di stampa.

ALFABET

Via Monte Grappa, 61 31030 Bessica di Loria (TV)
www.alfabet.it



Alfabet, da oltre 15 anni produce blocchi, quaderni, agende, album foto, biglietti augurali, carte regalo, cornici, cartelline, calendari, scatole buste, fogli lettera, rubriche telefoniche, utilizzando carte riciclate al 100% derivanti dalle raccolte e da scarti di produzione settoriali (cartotecniche, stamperie, ecc) trasformandole in oggetti piacevolmente ecologici.

ARBOS

Via Torre, 40 36020 Solagna (VI)
www.arbos.it



Arbos è una azienda specializzata nella produzione di oggettistica in carta riciclata. Tra le diverse proposte ha anche una originale collezione di lampade in carta realizzate con criteri industriali.

Picahon:

Lampada da tavolo con diffusore in pergamena bianca, struttura in cartoncino riciclato, colorato e traforato.
Lampadina a incandescenza.

Design: Tomita Kazuhiko

ASSOPACK DESIGN by Masso delle Fate Edizioni

Via Cavalcanti, 9 50058 Signa (FI)



Linea "**Ars Chartae**" composta da articoli di cartoleria/cartotecnica realizzati principalmente con materiale riciclato.

CARTIERA DI OVARO - RenoDeMedici Group

Via Tucidide, 56 torre 6 20134 Milano
www.renodemedici.it



La cartiera di Ovaro, che fa parte del Gruppo RenoDeMedici produce, utilizzando materie prime cartacee di puro riciclo, cartoncini monogetti dai 320 ai 1000 gr/mq, accoppiati e foderati da 1.5 mm a 4 mm idonei per, oltre che il packaging, varie applicazioni: puzzle, raccoglitori ufficio, gadget per infanzia, copertine di libri, enciclopedie, agende, cartellonistica pubblicitaria, calendari, articoli per cartoleria.

Cartoncino accoppiato realizzato in colore verde, utilizzato in diverse applicazioni in special modo quale supporto per la realizzazione di puzzle.

INEDITO - Iniziative Editoriali

Via Agnolo Firenzuola,1 50133 Firenze

**Cartesito:**

Leggio pieghevole in robusto cartone riciclato.

Già disponibile in diversi colori e soggetti foto/grafici, può essere prodotto, su richiesta, e personalizzato in altre forme e colori.

Pesa solo 104 grammi.

Design: Segnodisegno

RAGGIO VERDE by Italgraf

Via Togliatti, 5/A 42048 Rubiera (RE)
www.raggioverde.it



Raggio Verde progetta e realizza cataloghi, depliant, monografie, carta intestata, etichette, blocchi, calendari, cartotecnica, gadget ecc. in materiali ecologici. L'azienda è impegnata da tempo nella ricerca di materiali ecologici e metodi di produzione ecocompatibili. Le carte utilizzate derivano da canapa, mais, alghe marine, kendo o carta riciclata.

Il fusto delle penne è prodotto con carta riciclata da maceri delle industrie grafiche. Nel processo produttivo non si fa uso di cloro, solventi, prodotti chimici e sbiancanti. Il refill è in ottone e la sua cannuccia è in plastica riciclata.

Ecoalbero:

Calendario da terra in cartoncino riciclato

CAPPELLINI

Via Marconi, 35 22060 Arosio (CO)
www.cappellini.it



Collezione Carta, design Shigeru Ban:

Sedia in tubi di cartone riciclato di piccolo diametro, struttura in multistrato di faggio sbiancato, 1999.
 Paravento realizzato in tubi di cartone uniti da cinghie in stoffa bianca, 1988.

DISEGNI

Via Gaudenzio Ferrari, 5 20123 Milano
www.disegni.com



DISEGNI nasce nel 1996 e propone da sempre oggetti di arredamento e complemento di arredo in cartone ondulato cercando di esplorare differenti approcci al progetto e immaginando il cartone come uno dei materiali del futuro per le novità applicative che esso può offrire.

Cassettiera corredata da sei cassetti piccoli in doppia colorazione rosso/chiaro/rosso scuro alternati, la superficie della struttura diventa anche un'insolita scacchiera.

Seduta realizzata in cartone ondulato, costituita da tre elementi diversi, facile da montare.

Foto di Matteo Cirenei

DURONI LUIGI

Via per Cascina Amata, 51 22066 Mariano Comense (CO)



Lira porta CD:

In carta microonda, scelta per la realizzazione di questo oggetto senza rinunciare all'estetica, alla stabilità ed alla robustezza (porta fino a 60 CD). Oltre ad essere monomaterico, per una miglior riciclabilità, è facilmente smontabile e trasportabile.

La sua estetica non è penalizzata, bensì esaltata dal materiale povero utilizzato.

Il suo packaging è essenziale: una busta in carta riciclata per i ripiani ed i tubetti di sostegno, una semplice fascetta di carta ondulata per arrotolare la struttura.

Bidonville:

Sistema espositore composto da bidoni in carta riciclata, che provengono da una azienda produttrice di saponi, recuperati e trasformati in espositori/contenitori. La struttura è stata tagliata con una macchina a controllo numerico a 5 assi, alla base è stato fissato un sistema di rotazione ed i bordi sono stati rivestiti con un profilo in gomma. L'altezza varia a seconda dei contenitori utilizzati, può essere a due o tre elementi.

Design: Massimo Duroni

EDRA

56030 Perignano (PI)
www.edra.com



Serie papel, 2001:

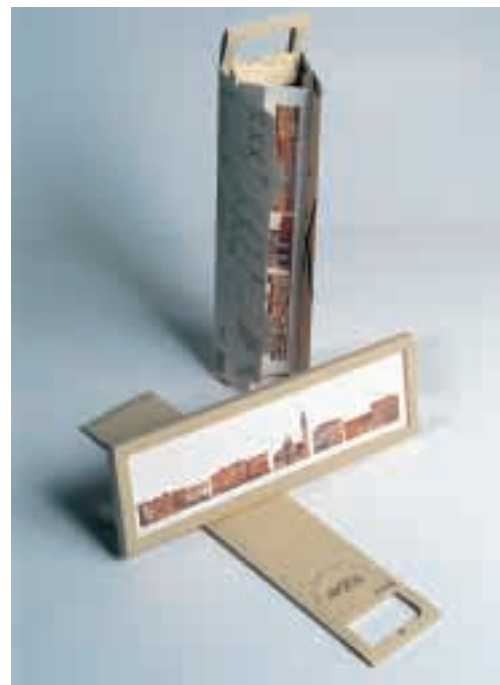
Divano in cartone ondulato rifinito in cuoio e supportato da struttura in acciaio

Paravento in cartone ondulato rifinito in cuoio supportato da una struttura in acciaio

Design: Fernando e Humberto Campana

GRAFICART 95

Viale E. Ortolani, 290 00125 Acilia (RM)
www.graficart95.it

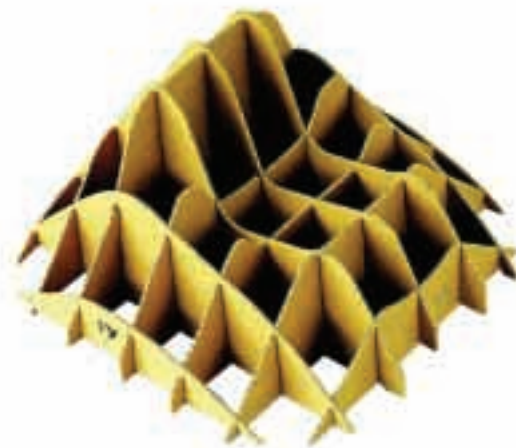


Sistema di cornici in cartoncino con packaging in formato busta da lettera.
 Si può spedire la cornice da montare con dentro una foto o una cartolina.
 Si può appoggiare su un piano o appendere al muro, sia in orizzontale che in verticale.
 E' interamente ad incastro, si monta senza uso di colle né di strumenti da taglio.
 Il sistema è estremamente flessibile e permette di realizzare cornici in formati diversi.

Design e brevetto: Matteo Carbonoli, Daniel Rohr - **Foto di** Ramy Lorenzo - Roma

NFORNITURE

Via Piossasco, 29/b 10152 Torino
www.nforniture.com



Terra! non è un prodotto finito, è un'idea; Nforniture fornisce le dime di cartone e i semi, l'ingrediente principale, la terra, lo reperiamo ovunque. Essa è un kit di montaggio costituito da 14 dime di cartone riciclato e di 100 gr di miscuglio di semi per prati soleggiati.

In Terra! packaging e prodotto coincidono: con la fustellatura infatti si ottengono le 14 dime, le informazioni e la maniglia per il trasporto. Le istruzioni di montaggio sono stampate all'esterno.

Terra! è tutelata da brevetto di invenzione industriale italiano e internazionale, è interamente biodegradabile ed è stata selezionata per il XIX Premio Compasso d'Oro dell'ADI (Associazione per il Disegno Industriale).

Design: Nucleo (Torino)

SOCON

Viale E. Ortolani, 290 00125 Acilia (RM)
www.socon.it

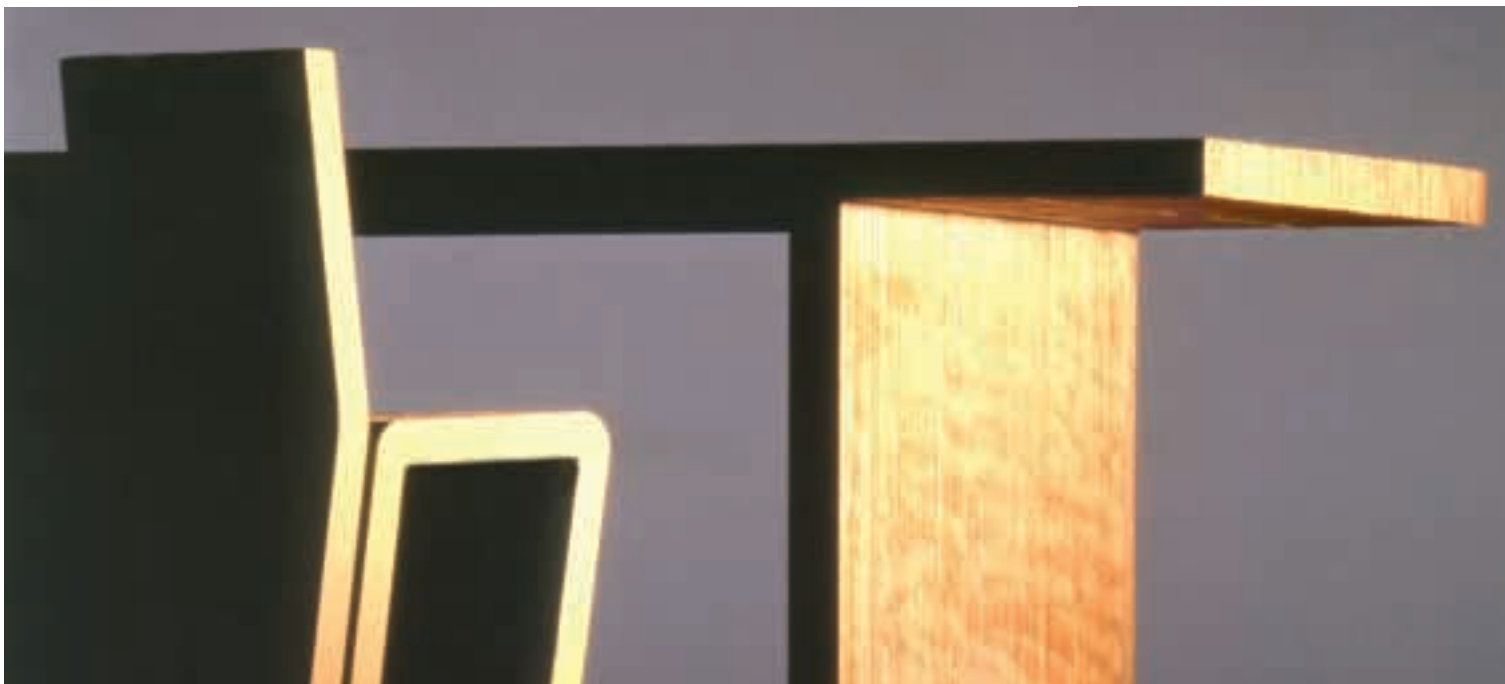


Libreria in cartone ondulato, formata da due moduli identici sovrapposti.
 Completandola con gli accessori (porta documenti e cassetiera) si può utilizzarla in ambienti di lavoro o per "l'home office".

Design: Matteo Carbonoli, Stefano Rofena - **Foto di** FLASH STUDIO - Roma

VITRA - UNIFOR

klünenfeldstrasse, 22 CH 4127 Birsfelden - Svizzera
Distribuito in Italia da Unifor via Isonzo, 1 22078 Turate (CO)
www.unifor.it



Questi oggetti sono gli unici non prodotti in Italia ma ospitati in questo catalogo. La loro importanza è data soprattutto dal nome dell'architetto che li ha progettati, Frank O. Gehry.

Questi prodotti costituiscono uno dei primi e più originali tentativi, nella storia del design contemporaneo, di interpretare in modo assolutamente nuovo forme ed espressioni del cartone ondulato.

Dinig-table e Side-chair, 1972-92:

Tavolo in cartone ondulato, piano e gambe del tavolo in cartone fissato con viti invisibili e finitura dei bordi in cartone di fibra compressa - sedia in cartone ondulato, con struttura in cartone multistrato con viti invisibili e finitura dei bordi in cartone di fibra compressa.

BIOCORP by Scatolificio del Garda

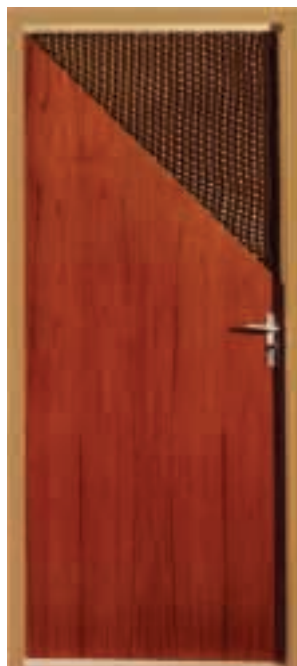
Via Mantovana 37010 Pastrengo (VR)



Questo prodotto viene realizzato unendo cartoncino riciclato con uno strato impermeabile di polimero Mater Bi, compostabile e biodegradabile al 100%. Pertanto gli alimenti non vanno a contatto diretto con la materia riciclata e comunque il prodotto finito è totalmente e nuovamente riciclabile. Tale accoppiatura trova applicazione nel settore alimentare, per esempio per la realizzazione di piatti monouso, e anche di bicchieri in cartoncino di pura cellulosa.

PARDINI DOMENICO di Pardini F. - Pannelli Alveolari

Loc. Vendola, 5 - 55067 Valdottavo - Borgo a Mozzano (LU)



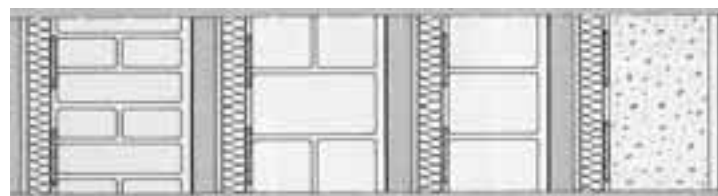
Il cartone in forma di nido d'ape viene utilizzato con successo nell'industria del mobile.

Il nido d'ape la cui struttura è infatti ispirata al favo delle api è prodotta in cartoncino interamente riciclato e le colle usate per l'accoppiamento sono a base di acqua. La struttura del nido d'ape è adattabile ai vari utilizzi cui viene destinato; infatti la cella può avere varie dimensioni (in genere da 10 a 50 mm), così come il cartoncino impiegato può essere di diverse grammature.

La sua caratteristica principale è la leggerezza unita ad una grande resistenza alla pressione che permette di ottenere superfici perfettamente piane e resistenti. Oramai da diversi decenni viene utilizzato per la produzione di porte, mobili in genere, pareti divisorie, lavagne, stand espositivi, interni di caravan e aerei ecc.

La carta e il cartone in edilizia

ALTRO



Il cartone realizzato a partire da macero ha varie e massicce applicazioni nel settore dell'edilizia.

Alcuni esempi: le casseformi a perdere in cartoncino per le colate di calcestruzzo, i sistemi di isolamento a base di fibre di cellulosa riciclata in forma di granuli per coibentare intercapedini, sottotetti e pavimenti oppure, sempre per il medesimo fine, si usano espansi calandrati in cartone.

Un altro settore enorme di impiego di carta/cartoncino riciclato è quello del cartongesso con cui si possono costruire vere e proprie case. Questo materiale quando comparì alla fine degli anni '60 sulla scena dei prodotti per edilizia fu guardato con molta cautela e circospezione. Oggi è fra i più impiegati per realizzare divisioni interne, archi, pareti curve e contro soffitti. Milioni sono i metriquadrati messi in opera ogni anno, realizzati con un'anima di gesso/malta racchiusa fra due pellicole di cartoncino oppure un unico rivestimento, su una sola faccia, di cartoncino talvolta unito ad altre fibre poliesteri per una migliore insonorizzazione.

Il prodotto finito risponde alle più severe norme in materia di resistenza ignifuga, isolamento termico e acustico, resistenza sismica e sicurezza.

Molte di queste applicazioni fanno capo ad aziende non italiane, trattasi quindi di prodotti che poi vengono importati e commercializzati in Italia, ma la loro rilevanza e diffusione rende doveroso il riferimento.

Artigianato



ArteFare
Biagiotti Daniele
Bragagnolo Silvia
Branco
Fiorillo Marco e Miotto Lidiana
Liberamente
Martel Esther
Mastricartai
Raccolta Differenziata
Ricco Giusi
Sacchi Luca
Sakamoto Sakae
Sarsini Monica
Sciuto Alfredo
Uljan Paolo
Utilis

ARTEFARE

Corso Vittorio Emanuele, 14 - 73100 Lecce
www.artefare.it



Ricorda:

Lampada realizzata in carta riciclata sovrapponendo le stecche intrecciate come una corda, è stata segnalata nel concorso "i nuovissimi trend" (macef- prim. 2000).

Borse:

Oggi è l'accessorio più trend; sono nuove ed ecologicamente corrette, diverse e molto particolari...



Designers: Pinuccia Petruzzelli e Gianni De Carlo **Foto di** IMAGE FOTOGRAFIA

DANIELE BIAGIOTTI

Via Cesare Beccaria, 14 50019 Sesto Fiorentino (FI)



L'impiego del cartone ondulato per la realizzazione di mobili può ovviamente creare, a prima vista, parecchie perplessità sia nell'ottica di un risultato estetico che funzionale..

Questo prodotto nasce nell'obiettivo di ricreare la migliore riproduzione estetica e strutturale del legno-massello.

Nella foto e' rappresentato un mobile di cm. 68x34x85 composto da una robusta struttura interna di cartone ondulato ed una esterna stampata. Il legno riprodotto è ciliegio, l'oggetto è composto da singoli pannelli montabili e smontabili mediante cerniere e tasselli d'assemblaggio.

Sulla base di questo criterio costruttivo, si possono riprodurre oggetti specifici con varie destinazioni d'uso, di arredamento o di esposizione.

SILVIA BRAGAGNOLO

Via San Pio X, 153m 31033 Castelfranco Veneto (TV)



Rossosole è una cornice per specchi.

Per realizzarla sono stati utilizzati coni di cartone tagliati a metà e modellati in modo da formare dei raggi di diverse dimensioni.

Un disco di cartone ondulato ritagliato è diventato il supporto per lo specchio.

Tutto è materiale di scarto di un laboratorio di maglieria e di una ditta che produce imballaggi.

BRANCO

Via Ascanio Sforza, 81/a 20141 Milano
www.brancoweb.com



PONY E CAMEL DADDLE:

Sgabello in tubi di cartone e seduta imbottita in velluto.

COSTANZA:

Cassettiera in cartone ondulato resinato ad apertura laterale



MARCO FIORILLO - LIDIANA MIOTTO

Via dei Sepolcri Messapici, 8 73100 Lecce



Sono nate, già dieci anni fa, dall'uso rivisitato di carte da parati dismesse tentando di reinterpretare gusto antico nella contemporaneità di oggi. Vengono realizzati su commissione e le forme possono essere diverse.

Oggetto decorativo realizzato in cartapesta attraverso uno stampo e un contro stampo che consente di ottenere spessori diversi, laddove desiderato. L'idea nasce dal tentativo di "rivedere" l'Uovo di Fabergé in una versione più attuale e più "povera".

Dipinto con guache napoletana.

Le sue dimensioni oscillano dai 10 ai 25 cm.

LIBERAMENTE di Lorella Mattiolo

Via Giulio Cesare Procaccini, 44 20154 Milano



La carta ed il cartone, mischiati fra loro, tritati, assottigliati, congiunti, bucati, forati, arrotolati, colorati, sovrapposti... alla fine la luce prende forma. Buchi e tagli sono un tema ricorrente nella sua produzione e si riscontrano in molti suoi oggetti. Il colore viene dato alla fine oppure vengono decorate con foglie metalliche. La scelta di colori chiari è dettata dall'esigenza di diffondere al meglio la luce.

ESTHER MARTEL

Via Conte Rosso, 26 20134 Milano



Il vassoio bicolore è stato realizzato su un'anima di rete metallica con bordi irregolare ricoperta di pochi strati di carta giornale.

Quattro rotolini di cartoncino dimezzati hanno formato i piedini.

Per l'esterno, è stata usata una pasta di carta mista, tono su tono, rosso e viola; per l'interno, una pasta di carta beige chiaro dove si disegna una spirale bruciata al pyrografo.

MASTRICARTAI

Via Gramsci, 6 06074 Ellera (PG)
www.mastricartai.com



Collezione "**Materiche**" è caratterizzata da una speciale lavorazione interamente eseguita a mano che fa risalire i suoi gesti ai primi fogli di carta a mano, secondo le tecniche originarie del 1200.

Queste antiche tecniche sono state reinterpretate in chiave moderna, realizzando disegni esclusivi ed originali.

La Matri Cartai Editori ha l'esclusiva mondiale di questa speciale produzione, che viene utilizzata anche per realizzare oggetti regalo, quali lampade, poster, portaritratti, specchi etc.

RACCOLTA DIFFERENZIATA

Piazza S. Felice, 3r 50100 Firenze
www.raccolta-differenziata.com



Linea **Rinascimento**, Cancelleria e complementi d'arredo realizzati con carta e cartone di recupero decorati con corda rivestita con carta di scarto. La decorazione è ispirata a motivi rinascimentali.

GIUSI RICCO

Via Dante, 20 20021 Bollate (MI)



Piatto con cucitura (diametro 50 cm):

Realizzato con la tecnica dei fogli di giornale sovrapposti, quindi incollati uno sull'altro con colla di farina (tecnica giapponese e, dopo l'asciugatura, colorato).

Ciotola (diametro 35 cm):

Fatta con carta di giornale e cartone ondulato spezzettati, messi in acqua a macerare, cotti e infine, con l'aggiunta di gesso e colla, trasformati in un composto omogeneo.

LUCA SACCHI - Dinner Design

Via Archimede, 22/24 20129 Milano



Centrotavola realizzato con cartoncino e cartone ondulato, ottone e palline di decoro integralmente recuperati. Realizzato per il Natale 2001.

Foto di Alizia Lottero/Polline-Milano

SAKAE SAKAMOTO

Via Bergognone, 43 20144 Milano



Mobili (tavolino, sedia, poltroncina) fatti con carta riciclata di giornale, a forma di albero e poi profumati.

Sono oggetti che tornano alla terra, sono mobili che odorano di bosco.

La vita media di un albero e' di circa 18.000 giorni, la vita di un quotidiano e' di un solo giorno.

Un giornale si puo' quindi trasformare in un mobile di carta e visto che non si può piantare un albero in casa, si può inserire un mobile a forma di foglia, di albero e sentirne il profumo del bosco.

MONICA SARSINI

Via dei Cioli, 66 50135 Firenze



L'albero attaccapanni è alto 2 metri ed è composto da un'anima di ferro rivestito di carta, a sua volta trattata con un materiale che la preserva dalla polvere e dall'umidità.

ALFREDO SCIUTO per Neo

Via S. Filomena, 45 95100 Catania
www.neo-decor.com



Ciminiere:

Lampade realizzate in cartoncino (paralume) e carton piuma (base).

Seguendo il concetto della "scultura da viaggio" (B. Munari), sono pieghevoli con base costituita da elementi ad incastro, quindi completamente smontabile. Il packaging è costituito da una scatola realizzata con gli scarti della costruzione della base.

PAOLO ULIAN per Opos

Via Ermenegildo Cantoni, 3 20100 Milano
www.opos.it



Panchetta in listelli di cartone ondulato di forme diverse fra loro tali da creare una seduta continua, tutti ancorati ad una struttura portante in acciaio.

UTILIS di Elisabetta Censabella

Via Teatro Massimo, 10 95100 Catania

**Celestino:**

Cestino portafrutta realizzato fustellando cartone pressato recuperato

Rotolo:

Recuperando cartone ondulato da confezioni regalo di vario tipo, nasce questo cestino realizzato attraverso opportuni tagli e incollature



Arte





Arienti Stefano
Barata Lucya
Castagnoli Gianni
Cecchi Doretta
Crepax Caterina
Deforges Cristhine
Fioramanti Marco
Lucchesi Paola
Mannino Roberto
Tana Valverdi Antonella
Usunier Sophie
Vigna Giorgio
Vitali Ivano

STEFANO ARIENTI

Via Pacini, 17 20131 Milano



"Senza Titolo", 1987:

Rientra in una serie di lavori realizzati nella seconda metà degli anni '80 usando, come unico materiale, la carta stampata: dalle pagine dell'elenco telefonico, ai libri, ai fumetti. Piegando i fogli di carta, Arienti otteneva vere e proprie sculture: strutture tridimensionali che conquistano la loro autonomia nello spazio e spesso lo invadono sotto forma di installazioni formate da numerosi elementi. A molte di queste forme è stato dato dall'artista il nome di "Turbine".

Nota biografica:

Stefano Arienti lavora dalla fine degli anni '80 con lo Studio Guenzani di Milano.

Oltre a numerose mostre personali in gallerie e istituzioni museali sia italiane che estere, ha al suo attivo la partecipazione ad alcune tra le più importanti manifestazioni internazionali dedicate all'arte contemporanea tra cui, nel 1990 la XLIV Biennale di Venezia, nel 1992 la Biennale di Istanbul e nel 1996 la Quadriennale di Roma.

LUCYA BARATA

Via del Lavatore, 88 00187 Roma



“Big Mama's Book”:

La serie "Big Mamas" nasce nel 1997 e si sviluppa in 8 diverse sculture: Aurora, Vittoria, Gaya, Galatea, Diana, Europa e Minerva.

Queste otto forme dell'essere donna contengono un linguaggio costituito di 24 simboli. Quando si coniuga linguaggio e scultura nascono, tre anni dopo, i Big Mama's Books. Mini-libri di carta fatta a mano, che contengono il simbolico alfabeto fatto di 24 elementi.

Nota biografica:

Nasce in Brasile nel 1954, vive a Roma dal 1991. Dal 1983 lavora specificatamente sulla carta e sculture fatte in carta, realizzata a mano. Trasparenza e fragilità del materiale di carta sottile e opaca sono diventati i fili conduttori della sua espressione artistica. Ha partecipato a numerose esposizioni personali e collettive fra Europa e Sud America. Con il lavoro delle Big Mama's Book ha vinto nel 2000 il GrandPrix alla Biennale d'Arte in Miniatura di Quebec in Canada.

Foto di Massimo Rizzi

GIANNI CASTAGNOLI

Via Giovanni Fattori, 22 40100 Bologna



"Per una nuova Epifania":

Installazione presso l'Aula Magna dello Studio, Basilica di San Domenico a Bologna, 1992 - Opere in carta

Nota biografica:

Nato nel 1946, vive e lavora a Bologna. Partecipa nel 1972, alla rassegna film/performance del XV Festival dei Due Mondi di Spoleto. Si trasferisce poi a Roma e partecipa a molte rassegne cinematografiche internazionali con numerosi cortometraggi e film. Pubblica nel 1979 il volume monografico "80's" (xerochromes), con prefazione di Umberto Eco. Tra il 1982-87 lavora per UomoVogue e realizza performances di teatro-poesia in tutta Italia. La sua attività, tra pittura e scultura, prosegue con esposizioni personali in Italia e all'estero.

Foto di Piero Casadei

DORETTA CECCHI

V.le S. Michele del Carso, 32 20144 Milano



"Il Viaggio Di Pablo Ruiz (Picasso)", 1997:
Cartapesta in pasta e strati, colori acrilici, cera d'ape, drift wood.

Nota biografica:

Laureata in storia dell'arte, giornalista specializzata in arti applicate, da anni si dedica ai materiali dotati di memoria, riciclati, in particolare carta e cartone che si trasformano. Con questi materiali inventa storie e situazioni di cui plasma i personaggi. Ha partecipato a moltissime mostre personali, collettive ed action.

CATERINA CREPAX

Via Garibaldi, 62 20121 Milano



"Paper sushi":

Libreria Franco Maria Ricci, Milano 2000
Realizzato in carta e colla

Nota biografica:

Nata nel 1964 vive e lavora a Milano. E' architetto d'interni e crea abiti scultorei e sculture di carta, con colla e arazzi. Le sue opere, protagoniste di mostre e allestimenti scenografici prestigiosi in Italia e all'estero, nascono dalla sua fantasia e da un'attenta osservazione della natura, dei dettagli architettonici e dell'evoluzione del costume.

CHRISTINE DEFORGES

Via Paterini, 28/30 20049 Concorezzo (MI)



“Fondale”:

È nato da un pensiero minimalista: l'ordito, realizzato con strisce di cellulosa tinte col tè, è lasciato a se stesso; due legature bianche, ispirate dalla tessitura Maori, completano l'intervento artistico.

Nota biografica:

Diplomata all' ENSAD e all'ANAT di Parigi, dopo aver ideato per anni tessuti per l'arredamento e per l'industria dell'automobile, si dedica adesso alla ricerca in cui prevale l'aspetto strutturale, sperimentando tecniche tradizionali con materiali riutilizzati. Ha partecipato a collettive in Italia e all'estero.

Foto di Nuova Immagine di Visini Giovanni

MARCO FIORAMANTI

Via di Monteverde, 7 00152 Roma

www.arte2000.net / www.chronosroma.org/fioramanti.htm



Proprio come i guerrieri di XIAN (200 A.C.):

Installazione (particolare). Palazzo del Comune, Prato 1993

Tecnica mista su carta alimentare (sacchetti del pane). Oggetti di uso comune, austeri, allineati, ordinati in fila, uguali nella forma, tutti diversi tra loro, come i guerrieri di terracotta di Xian.

Nota biografica:

Nasce a Roma nel 1954. Vive fra Roma e Atene, dal 1982 si occupa a tempo pieno di pittura, installazioni, e performance. Lavora sul recupero dei segni, dei comportamenti e dei rituali delle culture extra-europee con ricerche in Marocco, Cina, Tibet e Nepal.

PAOLA LUCCHESI

Via delle Croci, 1 50060 S. Brigida (FI)



Impronte della memoria, 2001:

Raccolta di opere in carta riciclata, fatta a mano.

Una quercia di 300 anni ha vissuto il trasformarsi e l'evolversi del tempo immobile ha assorbito le energie della natura e i segreti di vite intere. Fatta a pezzi e abbandonata in un campo, ha ancora forza per distillare infinite e incantevoli storie.

Nota biografica:

Restauratrice di disegni antichi, insegna restauro della carta presso l'Istituto per l'Arte e il Restauro Palazzo Spinelli a Firenze.

Dopo un'esperienza in un "mulin à papier" in Svizzera, dal 1992 porta avanti la sua ricerca personale che si basa sul recupero di materiali (carta riciclata, fibre vegetali) che vengono trasformati con le diverse tecniche di fabbricazione della carta fatta a mano.

Foto di Alessandro Botticelli

ROBERTO MANNINO

Via Flaminia Vecchia, 466 00191 Roma



“La Giara”:

Installazione presso la Cripta della chiesa di S. Antonio a Sermoneta (XI sec.) , 1997.
Opera realizzata interamente in carta di lino (stigliato di lino di Matera)

Nota biografica:

Nasce a Roma nel 1958 e studia fra gli Stati Uniti e l'Italia. Si dedica dal 1993 al papermaking, insegna Arte (scultura e disegno) presso sedi distaccate di Università Americane a Roma e Scultura in legno presso il S. Giacomo Arti Ornamentali a Roma.
Ha esposto in oltre 60 group shows in Italia e all'estero. La sua ricerca artistica spazia da elaborazioni grafico/pittoriche a sculture e installazioni, tutte realizzate in carta fatta a mano.

ANTONELLA TANA VALVERDI

Via Mezzagnone, 6 00060 Canale Monterano (RM)



"Cosmico 1" e **"Cosmico 2"**, da "Il Pianeta Carta nel Terzo Millennio", Roma-Museo della Arti e Tradizioni Popolari, 2001. Costituiscono un unicum che esplicita il dualismo dialettico tipico dei contrari. Realizzati interamente in cartapesta.

Nota biografica:

Diplomata in lingue e letterature straniere effettua lunghi soggiorni di lavoro all'estero e in particolare approfondisce la cultura indiana e le sue arti applicate. La carta diventa il suo mezzo espressivo preferito e fra promozioni e sviluppo di arti artigiane, partecipa in Italia a diverse collettive e personali.

SOPHIE USUNIER

Viale Corsica, 57/A 20133 Milano



“Gli animali di Bremen”:

Installazione - "L'occhio in ascolto" - Genova Palazzo Ducale, 2000

La struttura verticale di quattro scatole di cartone sovrapposte nasce dalla suggestione degli animali della città tedesca che, come la fiaba ci insegna, riescono a mettere in fuga i ladri aggrappandosi l'uno l'altro e inventando uno strano mostro.

Le scatole sono forate (l'idea rimanda ad un ricordo scolastico di animaletti portati in classe dentro scatolette forate) e contengono registratori che animano animali che sono ovviamente inesistenti. Il rigore è minimalista.

Nota biografica:

Nasce a Nancy nel 1971 e studia principalmente in Francia conseguendo diversi diplomi in Arti Plastiche. Partecipa a diverse collettive in Francia, Germania e Italia. Vive a Milano.

GIORGIO VIGNA

Via Tortona, 4 20144 Milano
www.giorgiovigna.com



“Braccialimappa”, 1980:

Bracciali a forma di sasso di varie dimensioni in papier-maché ricoperti di carte geografiche degli anni 40 circa.

Nota biografica:

È un artista che esplora diversi campi espressivi: dalla scultura alla decorazione del corpo, dal design del vetro al gioiello virtuale. Il suo percorso artistico si muove nella ricerca di combinazioni di forme e materiali ogni volta diverse. Da questa costante ricerca sono nate anche collaborazioni con scenografi, registi e stilisti di fama Internazionale.

Foto di Pino Guidolotti

IVANO VITALI

Via F. Puccinotti, 10 50129 Firenze
<http://utenti.tripod.it/ARF>



"Ex Libris":

È un lavoro in fieri che nasce nel 2000. Ha ricoperto e sigillato con cartapesta i libri della sua biblioteca, quindi colorati in tinte diverse. La presenza del libro è rivelata dalle strisce di carta che riportano titolo e autore sulla facciata. In questo modo il libro, chiuso come in un sarcofago, perde la funzione narrativa per acquistare quella estetico-espressiva dell'oggetto d'arte.

Nota biografica:

Ha partecipato a numerose manifestazioni d'arte con sculture, installazioni, performances. Attualmente fa parte del direttivo dell'associazione "Artisti Contemporanei" Firenze Metropoli ed è fra i promotori del "Progetto Multimediale" per le arti visive: "La casa dell'arte" di Rosignano Marittima (LI). Nel 2000 ha curato il "Festival della performance alla Limonaia di Villa Strozzi a Firenze".

LE SCUOLE DI CARTAPESTA IN ITALIA

Lecce

Venezia

Viareggio

LECCE

Le scuole della cartapesta in Italia

A Lecce prende il via nel Settecento una "scuola" colta e raffinata di produzione statuaria in cartapesta, spesso ad opera degli stessi artisti che lavoravano la pietra (come nel caso di Mauro Manieri che domina le scene del barocco leccese agli inizi del secolo). E' un'espressione artistica che si ancora più intensamente all'arte popolare per quel legame fra bisogni spirituali collettivi e funzioni.

Ma è soprattutto nella seconda metà dell' Ottocento che il fenomeno assume grande rilevanza sia per la quantità di statue prodotte che per la qualità raggiunta. La tecnica realizzativa partiva sempre da un calco in creta, da cui si ricavava la contro-forma in gesso, che era necessaria per iniziare il processo di modellazione attraverso la copertura progressiva con i fogli di carta.

La tradizione statuaria lignea e marmorea era più aulica di quella realizzata in cartapesta; quest'ultima rispondeva infatti di più ad una committenza che pragmaticamente si poneva il problema delle processioni religiose organizzate in quantità dalle varie confraternite.

Pertanto nel solco di questa nuova domanda, i laboratori si attrezzavano con numerosi lavoratori capaci di fornire rapidamente complessi di statue per processioni e feste patronali piuttosto che articolati presepi.

I direttori dei lavori partecipavano attivamente alla realizzazione di queste produzioni, offrendo contributi raffinati e trasferendo nei prodotti scultorei



pose e atteggiamenti tipici della coeva produzione pittorica attenta al realismo e alle ispirazioni storiche.

I nomi più noti sono stati: Luigi Guacci, Giuseppe Manzo, Andrea De Pascalis, Antonio Maccagnini, Achille De Lucrezi, Raffaele Carena. Essi aprirono la strada ad altri giovani allievi che nei primi decenni del Novecento seppero raccogliere la raffinata eredità, rinvigorendo la tradizione.

Particolarmente importante a Lecce il contro soffitto della chiesa di S. Chiara; trattasi di 300 mq realizzati, nel 1738, interamente in cartapesta, per estensione unico esempio su territorio nazionale.



VENEZIA

Le scuole della cartapesta in Italia

La scuola veneziana della cartapesta nasce con la produzione delle maschere veneziane della tradizione teatrale.

Il teatro rinascimentale e barocco aveva comunque abbondantemente fatto uso di cartapesta per realizzare addobbi celebrativi piuttosto che scenografie ed architetture, vista la leggerezza e i bassi costi della materia prima.

La tecnica utilizzata per la produzione di cartapesta, utile nella tradizione teatrale per creare bassorilievi e decori plastici, era quella che consisteva nel pressare la carta e gli stracci con colla in calchi negativi di gesso, esattamente come si fanno oggi le maschere. Le maschere della tradizione teatrale della Commedia dell'arte, nata a Venezia e diffusasi fra il 1500 e il 1700, erano in cartapesta e in cuoio, la cartapesta costituiva fra i due il materiale meno nobile.

La sua nuova introduzione nella produzione di maschere, che evocano quelle della Commedia dell'arte, risale ad anni recentissimi (anni '70 e '80) che coincidono con l'interesse sempre più massiccio dei turisti verso questa produzione artigianale.

La curiosità dei turisti e il bisogno di nuovi souvenir, unitamente ad un rilancio delle manifestazioni carnascialesche, ha contribuito ad una massiccia produzione di maschere in cartapesta vendute come oggetti di decorazione-souvenir.



Le botteghe si sono pertanto moltiplicate per nutrire una tradizione "assolutamente nuova", che potrebbe sembrare naturale e fisiologica rispetto alla storia della città e che invece rinasce da un "recentissimo revival".

I modelli di maschere oggi in auge sono più di 300, un vocabolario di smorfie, visi e musì più spettatori che non attori del nostro vivere.



VIAREGGIO

Le scuole della cartapesta in Italia

La prima produzione di mascheroni in cartapesta si ebbe intorno agli anni 1920 - 1925, mentre la tradizione dei carri carnascialeschi risale alla fine dell'800. Negli anni 20 la tradizione del carnevale diventa un modo anche per potenziare la ricettività turistica di cui l'area già godeva.

Prima di allora i costruttori di carri e carrozze carnevaleschi sovrapponevano, su intelaiature di canne e giunchi, strati di juta ingessata e vi modellavano sopra con gesso e stoppa. Questo sistema determinava, a lavoro finito, delle figure pesantissime.

Pertanto in quegli anni, utilizzando le medesime armature, si incominciò a modellare con vecchi giornali incollati con pasta di farina. Questo sistema consentiva di ottenere figure più leggere anche se comportava attenzione a degli accorgimenti quali, per esempio, non sovraccaricare di carta pressata parti voluminose e sporgenti, onde evitare il loro distacco, dopo l'asciugatura, per il troppo peso.

La procedura di manifattura prevede la realizzazione di un calco iniziale in creta per poi ricavare una controforma in gesso da cui poi si ottiene la forma in carta. La carta impiegata è quella dei giornali: fogli tagliati in ugual misura e poi incollati a strati che si sovrappongono l'uno sopra l'altro.

Gli artigiani impegnati oggi nella produzione di carri di Carnevale a Viareggio sono circa un centinaio, ma l'indotto di persone e manovalanze varie che si muove intorno a questo evento è di diverse migliaia. Tutti i carristi, che si distinguono fra carri di 1° categoria, carri di apertura e mascherate, utilizzano ancora le medesime tecniche. Per realizzare un carro di 1° categoria, ogni anno ce ne sono 30, servono circa 4 quintali di carta da giornale.

E' doveroso rammentare che in svariate città italiane il carnevale viene festeggiato e celebrato attraverso carri allegorici realizzati anche con cartapesta, quello di Viareggio è e resta sicuramente il più noto per tutti. L'attività del Carnevale Viareggino è organizzata e gestita dalla Fondazione Carnevale, piazza Mazzini, 22 Viareggio (tel.0584/962568-963501-47503 fax 47077) www.viareggio.ilcarnevale.com



In Italia sono noti per i carri e le maschere di cartapesta anche i carnevali di Fano (per inf. associazione carristi Fanesi fax 0721/803726, www.sestante.net/acf), Manfredonia (Istituzione Carnevale Dauno 0884.519233, www.carnevaledauno.org), Putignano (per inf. Fondazione Carnevale 080/4911532-4058017, www.carnevalediputignano.com), Acireale (per informazioni Ass.turismo 095/895273), Massafra (per inf. <http://utenti.tripod.it/chiacchierefrutte/cef>), Busseto (per inf. 0524/92487, www.verdinode.it/carnevale.htm).



Viareggio

Curiosità



Un Centro di Restauro per la cartapesta

Centro Restauro Materiale Cartaceo
Via R. Caracciolo, 6 73100 Lecce

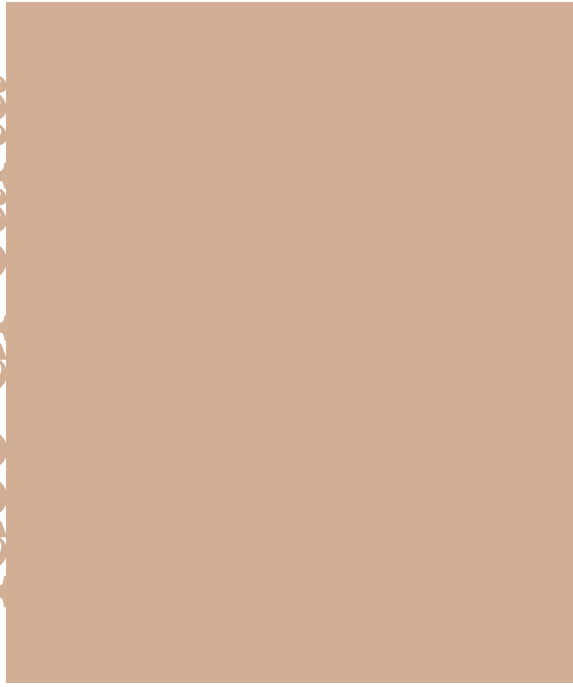
In Italia diverse sono le scuole e i centri dove si restaurano, con tecniche svariate, oggetti e manufatti di vario tipo in carta e cartapesta. Il Centro Restauro Materiale Cartaceo, operativo a Lecce da 20 anni, ha messo a punto, grazie alla collaborazione di esperti e tecnici e alla partecipazione di Istituti e laboratori Universitari (Facoltà di Agraria dell'Università di Bari, dipartimento di Scienza dei materiali - Facoltà dei Beni Culturali dell'Università di Lecce - Museo Provinciale Castro Mediano, Centro Radiologico Quarta Colosso di Lecce), nuove metodologie di restauro delle opere in carta e cartapesta.

Seguendo i principi del restauro moderno, si sono sperimentate analisi come la TAC, i rilievi termo-igrometrici, indagini particolareggiate sul degrado e sull'individuazione dei materiali impiegati che hanno complessivamente consentito di acquisire dati fondamentali per la visualizzazione del degrado (perdita di coesione fra le parti, conoscenza della stratigrafia e della composizione della carta, rilevamento di microrganismi, rottura delle fibre, tasso di umidità, grado di acidità, ecc) consentendo la programmazione di un intervento mirato.

Ne è derivata la preparazione di un composto innovativo utile alla ricostruzione, e quindi integrazione, delle parti mancanti. L'efficacia di tale sistema è particolarmente elevata nel caso di opere di grandi dimensioni.

Il centro ha curato, con le nuove tecniche individuate, in particolare il restauro del contro soffitto della chiesa di S. Chiara a Lecce, il restauro della statua monumentale di S. Giuseppe Patriarca, alta 6 metri e considerata la più grande del mondo (situata nella chiesa di S. Francesco della Scarpa a Lecce), il recupero del contro soffitto della chiesa del Carmine di Barletta di 250 mq con decorazioni a tempera su supporto misto/cartaceo.

Idee di carta



Idee di carta

Laboratori creativi per usare e ri-usare carta, cartone e cartoncino

Cristina Barcellari tel. 02.66.30.05.63 - e-mail: cristina.barcellari@tiscalinet.it

Liliana Broussard tel. e fax 02.66.22.35.72 e-mail: lilibubba@tin.it

Fondazione IDIS Città della scienza – contact: Claudio Massa tel. 081.7352259 fax 081.7352280 sito internet:

www.cittadellascienza.it e-mail: massa@cittadellascienza.it

La bottega di Strani Vari – contact: Umberto Carbone cell. 328.7095450 fax 0184. 215.169 e-mail: gobbocarbone@tiscalinet.it e

Micaela Coralli tel.e fax 0382.28197 e-mail: m.coralli@tin.it

Ludoteca "Gianni Rodari " via Roma, 7 41015 Nonatola (MO) tel. 059.896.626 e-mail: cultura@comune.nonatola.it

Piera Nocentini tel. e fax 0376.559.871 e-mail: Piera.Nocentini@rcm.inet.it

Maria Eugenia Ortolani tel. 06.6640194 e-mail: mariaeugeniaortolani@yahoo.it

Paper Factory Corso S. Gottardo, 18 20136 Milano tel. e fax 02 8322170

Matteo Remonti - tel. 0363.40999 fax 02.700426 768 sito internet www.paper-toys.com – e-mail: info@paper-toys.com

Lucia Sellan tel. e fax 0434.631.083 sito internet www.surbile.net/chartandcraft – e-mail: chartandcraft@surbile.net

Centri di educazione ambientale

ReMida - via Agosti, 1 Reggio Emilia tel. 0522.232.330 fax 0522.271.761 e-mail: re.mida@libero.it - contact. sig.ra Brighenti

Erre come... - c/o La casa dell'ippopotamo Corso Casale, 5 – parco Michelotti - Torino tel. 011.747.101 fax 011.7497185 - sito

Internet: www.museoerrecome.org – e-mail: rtpteam@tin.it contact: sig. Manuele Degiacomi

L'altra faccia del macero

Progettazione e ricerca: Irene Ivoi

Supervisione e coordinamento tecnico: Eliana Farotto e Claudia Rossi - Comieco

Coordinamento editoriale: Laura Toschi - Comieco

Progettazione e realizzazione grafica: Irene Ivoi e Sergio Piergallini

In copertina lavoro di Paola Lucchesi, da "Impronte della memoria", 2001 – calco in carta riciclata di una quercia di 400 anni (foto di Alessandro Botticelli). Si ringrazia per i preziosi suggerimenti relativi alla sezione dedicata alle produzioni artistiche: Matteo Chini, Patrizia Landi, Edoardo Malagigi e Barbara Tosi

Il lavoro è stato completato nel mese di marzo 2002 e finito di stampare nel mese di giugno 2002. Riproduzione autorizzata citando la fonte.

Consiglio di Amministrazione Comieco

Presidenza: Piero Capodieci (Presidente), Claudio Romiti (Vicepresidente), Silvio Sanguinazzi (Vicepresidente), Cesare Tocchio (Vicepresidente)

Consiglieri: Mario Bovo, Valerio Brusamarello, Roberto Croso, Felice De Iulii, Fausto Ferretti, Sandro Gallotti, Orazio Ingenito, Michele Mastrobuono, Antonio Pasquini, Roberto Repossi, Lidino Roseano, Carlo Ubertalli

Collegio dei Revisori dei Conti: Franco Eller Vainicher, Aldo Camagni, Antonio Deidda

Direttore Generale: Carlo Montalbetti